

ULTIMO GIORNO

Da Mastrocola a Sassoon e Paolini

Ieri sera consegnato il Premio internazionale a David Grossman

PISTOIA

Ieri sera lo scrittore israeliano **David Grossman** ha ricevuto il Premio internazionale "Dialoghi sull'uomo", istituito per la prima volta quest'anno nell'ambito della ottava edizione del festival di antropologia del contemporaneo a Pistoia.

E per oggi, l'ultima giornata dei Dialoghi si aprirà alle 10.30 in piazza del Duomo con la lectio di **Paola Mastrocola** "Cultura e scuola: sinonimi o contrari?". Alle 11.30 sul palco di piazza San Bartolomeo si terrà l'incontro "Il museo come nuova forma di narrazione" con **Jean-Loup Amselle**.

Prima dell'inizio della conferenza, **Luca Iozzelli**, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, con **Jean-Loup Amselle** premieranno **Marta Mosca**, vincitrice della



David Grossman

Borsa di ricerca **Dialoghi sull'uomo** 2017, istituita da quest'anno. Sold out la lectio di **Donald Sassoon** "Quando il sapere è diventato un prodotto di massa", alle 11.30 nella Sala Maggiore del Palazzo Comunale.

Alle 16 in piazza San Bartolomeo l'etno-antropologo **Stefano Allovio** nella conferenza "Plasmare l'umano. Dalla preistoria ai riti di iniziazione" ripercorrerà la nostra storia evolutiva, evi-

denziando come vi si possa ritrovare la forza della cultura nel costruire umanità al di là dei vincoli della biologia.

Un altro sold out è per **John Eskenazi**, uno dei maggiori studiosi dell'arte dell'Asia meridionale, che alle 17 al teatro Bolognini metterà a confronto le figure antitetiche de "Il Buddha e Alessandro Magno".

Del futuro che ci attende e del ruolo sempre maggiore della tecnologia parlerà alle 18.30 in piazza del Duomo l'attore e regista **Marco Paolini**. Nella speciale conferenza-lezione "Pistoia: Tecno-filò. Technology and me", una riflessione sull'importanza dell'interrogarsi di fronte ai mutamenti del nostro tempo.

I Dialoghi termineranno con la proiezione del film *L'ultimo metro* alle 20 al teatro Bolognini, con introduzione dell'antropologo **Marco Aime**.

